

UNIVERSITÀ LUISS  
“GUIDO CARLI” DI  
ROMA

UNIVERSIDAD  
DE SEVILLA

*DOTTORATO DI RICERCA IN “DIRITTO E IMPRESA”*

*PROGRAMA DE DOCTORADO EN “DERECHO”*

**LABOR LAW, ECONOMICS AND REGULATION.  
ITALY AND SPAIN: COMPARING MODELS IN  
THE EUROPEAN FRAMEWORK.**

**CO-TUTORSHIP Ph.D THESIS**

SUPERVISORS

Prof. Roberto PESSI  
Prof. Jesús CRUZ VILLALÓN

CANDIDATE

Dr. Stefano BINI

CO-SUPERVISOR

Prof. Raffaele FABOZZI

Roma – Sevilla, 2016

## **Abstract and conclusions in brief**

The work here presented wishes to propose a critical and reasoned reflection about the relationship between labor law and economics in a continuously changing international scenario.

The theme can certainly be inserted among the “classic” ones, because it faces one of the most fascinating issues labor law – as a subject – places when it projects itself outside its natural conceptual perimeter.

The research object is in fact based on a critical reflection around the *vexata quaestio* of the relationship between the juridical-labor law sphere and the economic dimension of reference.

More in detail, in this general framework, we carry out a research which thrusts down its roots in an organic analysis of the theoretical positions of law and labor economics, in order to develop a synergic argument which can possibly be advantageous in both research ambits.

With the present work, we wish therefore to test the holding of the relationship between the two spheres of knowledge considered, also in the perspective of the elaboration of hermeneutic contributions useful for a possible re-conceptualization of labor law, partially imposed by the morphological change of the socio-economic contexts of reference.

Following a logical sequence, the present work is structured in five conceptually autonomous chapters, which however permeate each other and are conceived in a indissoluble unitary dimension in order to guarantee systematic coherence to the research.

In detail, moving from a careful reflection about the “crisis” of labor law considered by itself and in its interaction with economics, attention is placed on the intrinsically conflictual and dualistic nature of the subject, in its being a projection of the pair “capital/work”.

After some unavoidable methodological considerations, useful for an analytical-conceptual reflection, we then highlight the elements of interest deriving from the comparison between and the balancing of economic and social rationality, economic factuality and juridical “evaluation”.

From a methodological point of view, the logical and scientific assumption of the research is the firm conviction that only through a systemic approach, characterized by a strong comparative and multidisciplinary framework, it is possible to carefully analyze the current structure and configuration of the relationship between labor law and economics in order to outline in particular the boundaries of future perspectives of development.

A clear reconstruction of a suitable method to rationalize the dialectic process between cognitive openness and juridical reconceptualization is indeed inescapable.

The use of the comparison – contextualized and teleologically addressed to give the work an appreciable hermeneutic contribution – is thus considered the privileged, functional research method.

The labor law systems compared – as shown in the body of the present work – are those of Italy and Spain, because of the proximity of the regulatory paths explored from time to time and of the convergence resulting also from recent reforms.

Hence, looking at the paradigmatic institutes of the impact of the economic sphere on juridical regulations, the concrete relationship between economics and labor law is in particular considered with specific reference to the worker’s tasks (and demotion/deskilling), also as a consequence of the recent legislative reforms, which have been introduced in the two legal systems object of comparison.

In addition, special consideration is reserved to the concept of “flexibility”, to the specular notion of “security”, and to the boundaries

of the concept of “flexicurity”, in the scenario of a European labor law undergoing a deep change in the search of a possible new balance.

Exactly the search of a new adjustment between the different interests involved in present-day labor law relationships finds in an axiological framework of values the natural landing of the research path here briefly presented.

In the conclusions of the present work, we propose some targeted reflections about the urgent need to “return” to the principles and the values which have represented the essence of the subject, yesterday as today.

Labor regulation, in relation to economic efficiency and to the requests of deregulation coming from the market, cannot leave aside the rediscovery of the table of values of reference and the balancing of the different interests involved.

## **Abstract e conclusioni in breve**

Lo studio che qui si presenta intende proporre un percorso di riflessione critico e ragionato attorno al rapportarsi del Diritto del lavoro rispetto all'economia, in uno scenario internazionale in continua evoluzione.

Il tema è certamente ascrivibile tra quelli “classici”, affrontando una delle questioni più affascinanti che il Diritto del lavoro – quale materia di “confine” – pone, nel suo proiettarsi all'esterno del suo naturale perimetro concettuale.

L'oggetto della ricerca è invero rappresentato da una riflessione critica attorno alla *vexata quaestio* del rapporto tra la sfera giuridico-lavoristica e la dimensione economica di riferimento.

Più in particolare, in tale quadro generale, si compie uno studio che affonda le proprie radici nell'analisi organica delle posizioni teoriche del Diritto, e nello specifico del Diritto del lavoro, e di quelle proprie della *labour economics*, al fine di condurre un ragionamento sinergico, che risulti auspicabilmente proficuo per entrambi i rispettivi ambiti di ricerca.

Attraverso lo studio che si presenta, si intende quindi sottoporre a verifica la tenuta del rapporto tra le due sfere del sapere prese in considerazione, anche nell'ottica dell'elaborazione di apporti ermeneutici utili ai fini di una possibile riconcettualizzazione del Diritto del lavoro, parzialmente imposta dal mutamento morfologico dei contesti socio-economici di riferimento.

La struttura dell'elaborato si articola in una sequenza logica di cinque capitoli che, pur nella loro autonomia concettuale, sono tra loro compenetrati e concepiti in una dimensione indissolubilmente unitaria, al fine di garantire la coerenza sistematica del lavoro.

Nel dettaglio, prendendo le mosse dalla consapevole riflessione attorno alla “crisi” del Diritto del lavoro, in sé e nella sua interazione con l’economia, l’attenzione si focalizza sul dato intrinsecamente conflittuale e dualistico che connota la materia, nel suo essere proiezione del binomio “capitale/lavoro”.

Premessa un’ineludibile riflessione di natura metodologica, funzionale all’elaborazione analitico-concettuale, si evidenziano dunque i profili di interesse derivanti dal confronto e dal bilanciamento tra razionalità economica e razionalità sociale, tra fattualità economica e “valutazione” giuridica.

Proprio da un punto di vista metodologico, il presupposto logico e scientifico della ricerca, è costituito dal fermo convincimento che solamente attraverso un approccio sistemico, improntato ad una forte matrice comparatistica e multidisciplinare, sia possibile indagare con attenzione l’attuale struttura e configurazione del rapporto intercorrente tra il Diritto del lavoro e l’economia al fine, soprattutto, di delineare i contorni delle prospettive evolutive future.

Quanto mai imprescindibile appare invero la lucida ricostruzione di un metodo idoneo a razionalizzare il processo dialettico tra apertura cognitiva e ri-concettualizzazione giuridica.

Il ricorso alla comparazione – contestualizzato e teleologicamente orientato ad apportare allo studio un contributo ermeneutico apprezzabile – viene, dunque, considerato quale metodo privilegiato, funzionale all’investigazione.

Gli ordinamenti lavoristici eletti a termini di comparazione – come illustrato nel corpo dell’elaborato – sono rappresentati dall’Italia e dalla Spagna, in ragione della prossimità dei percorsi normativi tempo per tempo esplorati e della convergenza interordinamentale risultante anche dalle recenti traiettorie riformatrici.

Volgendo dunque lo sguardo ad istituti paradigmatici dell'impatto della sfera economica sulla regolamentazione giuridica, il concreto atteggiarsi della relazione tra economia e Diritto del lavoro viene più in particolare considerato con specifico riferimento alle mansioni (e al demansionamento) del lavoratore, quale istituto emblematico, anche in ragione delle recenti riforme legislative che hanno visto la luce nei due ordinamenti eletti ai fini comparatistici.

Preliminarmente, una speciale considerazione è, altresì, riservata alla nozione di "flessibilità", a quella ad essa speculare di "sicurezza", e ai contorni del concetto di *flexicurity*, nello scenario di un Diritto del lavoro europeo in profondo cambiamento e alla ricerca di possibili nuovi punti di equilibrio bilanciamento.

Ebbene, proprio la ricerca di un rinnovato temperamento tra i diversi interessi coinvolti nella relazione lavoristica contemporanea incontra nel terreno assiologico-valoriale il naturale approdo del cammino investigativo che qui si brevemente si presenta.

E invero, in sede di conclusioni del presente elaborato, si propongono alcune mirate riflessioni attorno all'urgente necessità di "ritornare" ai principi e ai valori di riferimento, che hanno informato come informano l'essenza della materia, ieri come oggi.

La considerazione della regolamentazione del lavoro, in relazione al tema dell'efficienza economica e delle istanze deregolatrici provenienti dal mercato, non può in alcun modo prescindere dalla riscoperta della tavola valoriale di riferimento e dell'equilibrato bilanciamento tra i diversi interessi coinvolti.

## Resumen y conclusiones en breve

El estudio que aquí se presenta pretende proponer un camino de reflexión crítica y racional en torno a la relación entre el Derecho laboral y la economía, en un escenario internacional en constante evolución.

El tema es sin duda atribuible a aquellos “clásicos”, abordando una de las cuestiones más fascinantes que el Derecho del trabajo – como materia de “confin” – propone, proyectándose al externo de su natural perímetro conceptual.

El objeto de la investigación es en efecto representado por una reflexión crítica sobre la *vexata quaestio* de la relación entre el ámbito jurídico-laboral y la dimensión económica de referencia.

Más específicamente, en este marco general, se realiza un estudio que tiene sus raíces en el análisis orgánico de las posiciones teóricas del Derecho, y en concreto del Derecho laboral, y de aquellas propias de la *labour economics*, con el fin de llevar a cabo una discusión sinérgica, que resulte beneficiosa para ambos respectivos campos de investigación.

A través de este estudio, se desea poder comprobar la calidad de la relación entre las dos esferas del saber tomadas en consideración, también en la óptica del desarrollo de aportes hermenéuticos útiles a los efectos de una posible nueva conceptualización del Derecho laboral, parcialmente impuesta por el cambio morfológico de los contextos socioeconómicos de referencia.

La estructura de este trabajo se divide en una secuencia lógica de cinco capítulos que, teniendo una autonomía conceptual, se encuentran compenetrados entre ellos y concebidos en una dimensión indisolublemente unitaria, con el fin de garantizar la coherencia sistemática de la obra.

En detalle, sobre la base de la consciente reflexión en torno a la “crisis” del Derecho laboral, en sí mismo y en su interacción con la



economía, la atención se focaliza en el lado intrínsecamente conflictivo y dualístico que connota la materia, en el ser proyección del binomio “capital/trabajo”.

Presuponiendo una reflexión inevitable de índole metodológica, funcional en la elaboración analítico-conceptual, se destacan, por lo tanto, los perfiles de interés que surgen de la comparación y del equilibrio entre la racionalidad económica y la racionalidad social, entre realidad económica y “valoración” jurídica.

Desde un punto de vista metodológico, la premisa lógica y científica de la investigación está constituida por la firme convicción de que sólo a través de un enfoque sistemático, marcado por una fuerte matriz comparativa y multidisciplinaria, sea posible investigar cuidadosamente la estructura actual y la configuración de la relación existente entre el Derecho laboral y la economía con el fin, sobre todo, de trazar los contornos de las perspectivas futuras de evolución.

Cuanto más imprescindible parece en efecto la reconstrucción lúcida de un método adecuado para agilizar el proceso dialéctico entre apertura cognitiva y re-conceptualización jurídica.

El recurso a la comparación – contextualizado y teleológicamente orientado para aportar al estudio una contribución hermenéutica apreciable – es, por lo tanto, considerado como el método preferido, funcional a la investigación.

Los ordenamientos laborales elegidos para la comparación – como se muestra en el cuerpo de este trabajo – están representados por Italia y España, debido a la proximidad de las evoluciones normativas exploradas en el tiempo y también por la convergencia de las recientes corrientes reformadoras.

Volviendo, de esta forma, la mirada a las instituciones jurídicas más paradigmáticas de la influencia de la esfera económica en la regulación normativa, el comportamiento concreto de la relación entre

economía y Derecho del trabajo viene mayormente considerado haciendo referencia a las tareas (y al *ius variandi*) del trabajador, institución emblemática, también a la luz de las recientes reformas legislativas.

De manera preliminar, una consideración especial es, además reservada al concepto de “flexibilidad”, a aquella especular de “seguridad”, y a los contornos del concepto de *flexicurity*, en el escenario de un Derecho laboral europeo en profunda evolución y en la búsqueda de nuevos posibles puntos de equilibrio balanceados.

De esta forma, la búsqueda de una renovada reconciliación entre los distintos intereses en juego en la relación laboral contemporánea encuentra en el terreno axiológico el natural punto final de la trayectoria investigativa que aquí se presenta brevemente.

Y, en efecto, en las conclusiones del presente estudio, se propone una serie de reflexiones específicas sobre la urgente necesidad de “volver” a los principios y valores de referencia, que han caracterizado como caracterizan la esencia del argumento, en el pasado como en el presente.

La consideración del Derecho del trabajo, en relación con el tema de la eficiencia económica y de las solicitudes desreguladoras provenientes del mercado, no puede de ninguna manera prescindir del redescubrimiento de la tabla de valores de referencia y del equilibrado balance entre los diferentes intereses en juego.

Roma – Sevilla, 14 marzo 2016

Stefano Bini